

Data Stampa 10667 Data Stampa 10667

L'OSSERVATORIO

Data Stampa 10667 Data Stampa 10667

Il Paese si conferma tra quelli Ue con maggiore diffusione di competenze specialistiche

In Italia 1,378 milioni di professionisti e pari al 5,8% degli occupati

Cambiamento

Aumenta il personale alle dipendenze (17,6%) mentre le attività individuali sono in riduzione

5,4

Per cento
Il calo del potere
d'acquisto
registrato dal
reddito dei
professionisti

... Il Rapporto dell'Osservatorio Confprofessioni indica che nel 2024 i professionisti attivi in Italia sono 1,378 milioni, pari al 5,8% degli occupati e al 27,1% del lavoro autonomo. Il Paese si conferma tra quelli europei con la maggiore diffusione di competenze specialistiche, segno di un sistema produttivo fondato sul capitale umano. Dopo la crisi pandemica il settore è tornato a espandersi (+0,8% tra 2022-23, +1,3% tra 2023-24, +8% in dieci anni), pur restando sotto i livelli del 2019 (-3,4%). A sostenere la crescita sono soprattutto i professionisti con personale alle dipendenze (17,6%), mentre le attività individuali si riducono. Sul fronte geografico, l'asse si sposta verso il Sud, che dal 2014 avanza del 17,7%, superando Centro (+11,3%) e Nord Est (+3,8%), con un Nord Ovest sostanzialmente stabile. La composizione settoriale mostra un'economia in trasformazione: dominano an-

cora le attività scientifiche e tecniche (48,3%) e quelle sanitarie e sociali (17,6%), ma aumentano fortemente edilizia (+54,4% dal 2019) e comparto culturale (+21,1%). Le professioni ad alta qualificazione rappresentano il 56,7% del totale, quelle tecniche il 32,5%. Il quadro demografico evidenzia tre divari persistenti: tra uomini e donne, tra giovani e senior e tra le varie professioni. Le professioniste salgono a 510 mila (37%, +19,9% in dieci anni), più istruite ma ancora poco presenti nei settori tecnico-finanziari. Sul piano economico, il reddito medio raggiunge 44.213 euro (+18,6% dal 2010), ma il potere d'acquisto cala del 5,4%. Resta marcata la forbice di genere: 54.480 euro per gli uomini, 29.051 per le donne. Il Rapporto inserisce queste dinamiche nelle «quattro D»: demografia, dazi, debito e digitale. L'invecchiamento e il peso del debito richiedono scelte prudenti;

i dazi Usa impattano sui professionisti legati all'export; l'innovazione accelera, con oltre metà della categoria che usa regolarmente l'intelligenza artificiale per testi, norme e documenti. Una diffusione rapida, che evidenzia anche la richiesta di nuove capacità e regole più definite.

Ne emerge un ecosistema professionale vivo ma sotto stress: redditi reali in flessione, forti distanze tra categorie — dagli attuari oltre 106 mila euro agli iscritti alla Gestione Separata con redditi reali in calo — e un'età media crescente che rende urgente favorire l'ingresso delle nuove generazioni.

Il Rapporto è stato curato scientificamente da Tommaso Nannicini, con direzione dei lavori di Dario Dolce, coordinamento dati di Ludovica Zichichi e indicatori elaborati da Camilla Lombardi, Alessia Negrini e Giulia Palma.

LEO.VEN.



Andamento dei liberi professionisti, divisione per sesso

Valori in migliaia. Valori 2014, 2019 e 2024 in etichetta. Anni* 2014-2024.

— Totale — Maschi — Femmine

